

Missione in Albania per cinquanta albergatori

Partito il progetto che prevede la formazione di camerieri e cuochi da impiegare in Riviera per coprire le richieste di personale

Ci sono albergatori che già pensano al biglietto aereo per l'Albania, destinazione Scutari per incontrare i futuri dipendenti. E' al di là dell'Adriatico che è iniziata la formazione del personale che la prossima estate andrà ad occupare gli organici di decine di strutture alberghiere tra Rimini e Riccione. Il progetto era stato lanciato il 15 dicembre scorso con un webinar organizzato dalle sezioni di Federalberghi di Rimini e Riccione. Gli associati erano invitati a conoscere il progetto Ponte Adriatico gestito da Cefal Emilia Romagna, e a dare o meno la propria adesione. Nei giorni successivi sono state inviate le schede agli interessati così da avere un quadro dell'entità della richiesta di personale. Per diversi imprenditori si tratta di un modo per evitare estati con le mani nei capelli, alla continua ricerca di personale che non si trova. La carenza di lavoratori nelle strutture alberghiere è un fenomeno che si è acuito durante la pandemia. Le stagioni sempre più corte, le incertezze per il settore colpito dai



lockdown e limitazioni anti-Covid si sono sommate alle forme di sussidio che per gli albergatori finiscono per garantire una en-

PATRIZIA RINALDIS

«E' una goccia nel mare ma servirà a fare fronte all'emergenza»



A sinistra Patrizia Rinaldis (Aia Rimini)

trata mensile alle persone non lavorando, allontanando camerieri, cuochi e personale vario dal settore turistico.

L'Albania ha finito per diventare il luogo dove cercare una soluzione. «Alle schede che abbiamo inviato - spiega Luca Cevoli, direttore di Federalberghi Riccione - hanno risposto una cinquantina di hotel per una richiesta complessiva di 150 figure

di inviare una delegazione di albergatori a Scutari così da raccontare e mostrare il nostro modello turistico».

Le adesioni sono divise quasi equamente tra albergatori riminesi e ricconesi. «C'è stata una buona risposta - premette Patrizia Rinaldis, presidente Federalberghi Rimini -. Il progetto procede anche grazie al decreto flussi migratori che il governo ha varato. Resta tuttavia una goccia nel mare. Da solo non può soddisfare la quantità di richiesta che c'è, ma è comunque una opportunità significativa. Oggi siamo tutti presi dall'emergenza epidemiologica, ma posso assicurare che per gli albergatori, già da ora la priorità riguarda il personale per la prossima stagione». A Riccione Federalberghi sta sondando anche altre strade. «Siamo in contatto anche con l'Its, istituto tecnico superiore - riprende Cevoli -, con il Centro solidarietà di Rimini e con l'istituto alberghiero di Piobbico per stage nelle nostre strutture».

Andrea Oliva

professionali nei vari ambiti di lavoro delle strutture. In questo momento in Albania si stanno formando, dopo una selezione, 180 lavoratori di età compresa tra 20 e 32 anni. Contiamo di attivare i primi contatti Skype con gli associati già in marzo. Poi ci stiamo muovendo per cercare